

Bresciangrana, i conti non tornano

«Crisi scaricata sugli allevamenti»

Stop (e riavvio) al ritiro del latte per far quadrare il bilancio: nel limbo decine di realtà. Tavolo in Regione

L'ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI

«Le imprese hanno perso fiducia, sarà difficile che qualcuno ritorni: chi ha trovato altri caseifici non cambierà di nuovo»

di **Federica Pacella**
OFFLAGA (Brescia)

Decine di allevatori lasciati nell'incertezza, con pagamenti arretrati da mesi, mentre restano le incognite sul futuro di Bresciangrana, grande impresa specializzata nella produzione di Grana Padano Dop, anche se sta anche prendendo forma una proposta di rilancio nata dal territorio. Per ora, l'obiettivo è tamponare la crisi, soprattutto per gli operatori coinvolti. Il terremoto si è scatenato venerdì scorso, quando l'azienda che ha sede a Cignana, frazione di Offlaga, ha comunicato ai conferitori (40 aziende e 50 allevamenti nelle province di Brescia, Bergamo e Cremona) la sospensione del ritiro del latte a partire dal 3 agosto e fino al 31. Nella lettera, si dava conto delle rilevanti criticità di liquidità, aggravate dal calo drastico delle vendite di formaggio, esaurimento degli spazi del magazzino, spese straordinarie per impianti e depuratore (una modifica errata del formaggio Vittoria Alata avrebbe prodotto grasso in eccesso, danneggiando i macchinari), blocco del conto corrente dove l'azienda aveva le giacenze.

«**Bresciangrana** è da tempo in una situazione di crisi che ha portato ad accedere allo strumento del concordato in bianco, così da identificare una soluzione che consenta il risanamento dell'azienda preservando il più possibi-

le gli interessi del ceto creditore», ha poi spiegato la nuova amministratrice delegata, Serena Maurutto, secondo cui «la continuità della produzione avrebbe aggravato il dissesto». Subito sono intervenute le associazioni di categoria, Confagricoltura Brescia con Oscar Scalmana, e Coldiretti con Laura Facchetti ed Ettore Prandini, evidenziando l'anomalia di una comunicazione che, senza preavviso, lasciava decine di allevatori senza più l'acquirente a cui conferire fino a circa 1.230 quintali di latte al giorno. «Ci siamo attivati appena è arrivata la lettera – spiega Marco Busi, direttore generale di Confagricoltura Brescia – per garantire il conferimento degli associati. C'è molta perplessità, sia per la comunicazione di venerdì, ma anche per il dietrofront arrivato nelle scorse ore». Bresciangrana ha, infatti, fatto sapere che riprenderà il ritiro del latte a partire dal 10 agosto, riconoscendo ai produttori un prezzo di 36 centesimi al litro (sotto il livello di mercato). «Lascia ulteriori dubbi, perché le imprese hanno perso fiducia. Sarà difficile che qualcuno ritorni, chi ha già trovato altri caseifici per il ritiro probabilmente non cambierà. Parliamo in molti casi di produttori che non vengono pagati da dicembre, quindi già in una situazione non semplice». «Una crisi aziendale, per quanto grave, non può essere scaricata interamente sugli allevatori», sottolinea Coldiretti Brescia. L'assessore regionale Alessandro Beduschi ha istituito un tavolo che si riunirà a settembre, alla riapertura del Tribunale di Brescia e al termine della sospensione feriale dei termini processuali, quando le vicende amministrative e giudiziarie saranno più chiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

